

Si rafforza la lotta per un nuovo sviluppo economico e contro il caro vita

SETTIMANA DI MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI NAPOLETANI

La decisione presa da CGIL, CISL, UIL — Il 12 inizieranno i lavoratori del porto cui seguirà lo sciopero del settore edile — Le richieste per le Partecipazioni statali — Iniziativa dell'Alleanza dei contadini

I problemi dell'unità sindacale

Esperienze originali per 1 milione di edili

Iniziamo con questo articolo del compagno Claudio Truffi, segretario generale della Fililea-Cgil, la pubblicazione di una serie di interventi dei segretari di alcune importanti federazioni di categoria aderenti alla Cgil sulle prospettive e le iniziative per quanto riguarda il processo di unità sindacale e la ripresa delle lotte rivendicative e per le riforme.

SIAMO indubbiamente in presenza di un deterioramento della prospettiva dell'unità sindacale. Forze interne e soprattutto esterne allo schieramento sindacale italiano stanno palesemente ed occultamente operando il tutto per tutto affinché l'unità sindacale non si realizzi né oggi né domani.

Questa forza sono venute allo scoperto e contrastano con il più generale tentativo di sterzata a destra del quadro politico del paese che in un paio di punti di riferimento, dopo il 13 giugno, in un globale attacco alle conquiste dei lavoratori e ai sindacati di classe, mette in forze le forze politiche autenticamente democratiche.

E' anche sintomatico che i «no» pronunciati nei confronti dell'unità sindacale, e più concretamente in note e meno note manovre settorialistiche, siano venuti di pari passo con eventi internazionali e nazionali (crisi monetaria, crisi dell'attuale sistema economico italiano, crisi dei rapporti a livello governativo e statale) che secondo la destra economica e politica dovrebbero essere non solo imputati (il che è stato largamente fatto) quanto e soprattutto addossati al movimento e alla collettività nazionale in termini di «vita, disoccupazione, irregue salari e sociali, e ribaltamento dei rapporti di forza stabiliti nei luoghi di lavoro e nel paese».

Si può pertanto affermare come gli improvvisi e meno improvvisi ondati contro l'unità sindacale abbiano avuto ed abbiano presente matrice politica ed economica e non solo un istinto sottile e involontario ma che vanno anche, nello stesso tempo, e dirottamente, denunciando, anche in termini precisi, attraverso questa via, attorno ai tanti dibattiti temi dell'autonomia.

E' un fatto che chi si è più arrabbiato e strutturalmente scoperto, particolarmente in questi mesi, circa appunto i problemi dell'autonomia dei partiti (e solo da quelli di un paio di essi), mostra oggi sempre un certo perplessità di essere stato e di essere ben poco autonomo, e di avere utilizzato tali temi per tentare di far finta di non averli.

E' un fatto che le vere prove dell'autonomia debbono essere fornite, come sempre, in un'azione di processo unitario. Oggi sarà loro ruolo di guidare la lotta per la difesa dell'unità sindacale.

Per analizzare la attuale situazione del processo unitario alla luce della profondità di vigenza espressa all'interno della Uil, tra la maggioranza (socialdemocratici, repubblicani e autonomi) e la minoranza socialista (e si riunisce la segreteria della Cisl, mentre i marxisti sono in via di uscita dalla Uil).

La segreteria della Cisl conferma — è detto in un comunicato emesso al termine della riunione — «in linea della

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4.

I lavoratori napoletani sono tuttora impegnati nel duro scontro per la difesa e lo sviluppo del livello di occupazione, le riforme contro il caro-vita. Le 500 lavoratrici del Colussi sono da oltre tre mesi asserragliate nella fabbrica, mentre la occupazione della Richard (dalla 12 in corso) è oltre un mese. La Saffa, azienda produttrice di fiammiferi che, come la Colussi, ha una manodopera prevalentemente femminile, è occupata dalla settimana scorsa. Sono inoltre in lotta i lavoratori della Italcold, della Lucchini e Fergo, Eternit, Manufacture cotoniere meridionali.

In attuazione delle decisioni prese la settimana scorsa a conclusione della giornata di lotta indetta dalle segreterie provinciali e confederali della CGIL, CISL e UIL, è stata annunciata per i prossimi giorni una settimana di mobilitazione e di lotta dei lavoratori napoletani. Le iniziative si articoleranno con azioni di sciopero ed incontri con le forze politiche e gli enti locali per un confronto sulla situazione e per una verifica sugli interventi necessari per la urgente modificazione del quadro economico, produttivo e occupazionale della provincia. Sono programmate anche iniziative specifiche contro il caro-vita ed un'assemblea popolare di pensionati.

La «settimana di lotta» avrà inizio il 12 con lo sciopero dei lavoratori di tutte le categorie che operano nell'ambito portuale, cui seguirà lo sciopero dei lavoratori del settore delle costruzioni che si basano per l'attacco del 80 per cento di stanziali per opere pubbliche, edilizia scolastica e popolare.

Altro momento qualificante della «settimana di lotta» sarà lo sciopero di lavoratori delle aziende a partecipazioni statali delle varie categorie che mira a sollecitare il governo a dare immediata attuazione agli impegni assunti con i sindacati nell'incontro al ministero del Lavoro il 22 luglio ed in particolare per realizzare il richiesto incontro con le partecipazioni statali a Napoli e in Campania viene giustamente indicato dal movimento operaio e democratico come uno dei problemi prioritari per risolvere l'intera area regionale dalla crisi e dalla depressione.

Su questi problemi per quanto riguarda le campagne è stata annunciata per lunedì prossimo, dall'Alleanza regionale dei contadini, una giornata di lotta. Sono in programma un incontro tra le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL e i segretari dei partiti democratici ed un secondo con i presidenti della regione e della provincia, il sindaco di Napoli e il presidente del gruppo dei partiti democratici a livello degli enti locali e della regione.

I comunisti sviluppano la loro azione autonoma. I compagni napoletani, Chiaromonte e Parnariello hanno avuto venerdì scorso a Palazzo Chigi un incontro con Colombo. Su questo incontro e sulle altre iniziative del Pci i comunisti parlamentari hanno in detto per domani una conferenza stampa.

Claudio Truffi (Segretario gen. Fililea-Cgil)

Giulio Formato

Respinte le insinuazioni padronali

Marzotto: no all'attacco al diritto di sciopero

VICENZA. 4. Le tre segreterie provinciali FILTEA-Cgil, FILTA-Cisl e UILTA-Uil hanno inviato una dura lettera di risposta alle richieste del Marzotto che nei giorni scorsi aveva affermato che i lavoratori lavorano poco, che i lavoratori hanno frequenti periodi di malattia, e stanno a casa, che a causa dei sindacati fattori vi sarebbero 40 mila capi di vestiario in «arresto» sulle confezioni. «Le tre segreterie», dice la lettera, «ritengono tali affermazioni oggettivamente insultanti per i lavoratori validi; ma queste segreterie non si fanno meraviglia in quanto la vostra politica si inquadra perfettamente nella generale offensiva padronale ai livelli di occupazione, alle condizioni di lavoro, ai salari reali, al diritto di sciopero, alle libertà democratiche».

«I lavoratori, i consigli di fabbrica, il sindacato non possono non combattere energicamente la vostra linea di politica aziendale rivendicando: 1) un aumento degli organici e dei livelli di occupazione nel complesso, sia per diminuire i ritmi di lavoro e sia per far fronte al volume di produzione in quanto respireremo il ricorso al lavoro straordinario e sia il minacciato ricorso al lavoro esterno; 2) l'esercizio pieno della libertà democratiche e sindacali, compreso il diritto di sciopero, da parte dei comitati sindacali di reparto e del consiglio di fabbrica.

In solidarietà con le Fornaci sarde

Si ferma il settore laterizi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4. Uno sciopero di 48 ore, a partire da mercoledì, sarà attuato dai lavoratori del settore dei laterizi di Cagliari e provincia in segno di solidarietà con gli operai delle Fornaci Sarde che occupano la fabbrica dal 23 agosto per la difesa del posto di lavoro.

Le maestranze delle Fornaci Sarde — riunite in assemblea generale nella fabbrica occupata, assieme ai dirigenti dei sindacati provinciali di Cagliari, della CGIL, CISL e UIL — hanno deciso di intensificare l'azione di lotta per respingere il licenziamento di 10 dipendenti passando dallo stato di agitazione allo sciopero provinciale degli operai del settore laterizi nei giorni 6-7 ottobre.

A Pordenone con consiglieri regionali e parlamentari

Riunione con i partiti per la vertenza Zanussi

I dirigenti sindacali hanno denunciato il comportamento dell'azienda - Impegno per rispettare l'accordo

Nuovi licenziamenti nel settore tessile

I 1800 del cotonificio Fossati in corteo

SONDRIO. 4. I 1800 lavoratori del complesso cotonificio Fossati sono stati oggi protagonisti di un'esaltante grande giornata di lotta per respingere i 107 licenziamenti chiesti dalla direzione, nonché avrebbe l'esigenza di ristrutturare i flussi di lavoro e che, secondo i sindacati, in parole più semplici, significa poi licenziare 22 dipendenti.

Una tarda serata di ieri, lunedì, la direzione del cotonificio Fossati ha convocato tutti i politici democratici, consiglieri regionali e parlamentari della provincia di Sondrio. L'incontro si è svolto nella sede della Cisl nel corso del quale il sindacalista Fossati ha denunciato il comportamento delle forze politiche delle intenzioni della direzione Zanussi di non rispettare l'accordo sottoscritto con i sindacati: sui salari garantiti e sulla parte riguardante la salvaguardia della salute e della sicurezza di tutti le forze politiche presenti, hanno con accenti diverse ribadito l'impegno di rispettare l'accordo raggiunto.

L'altra importante riunione si è svolta a Mezzogiorno presso la sede della Fililea-Cgil, dove il segretario provinciale Fossati ha denunciato la situazione di vertenza e di licenziamenti in fabbrica a Sondrio. L'occupazione femminile nel settore tessile è diminuita di ben 15.000 unità: di cui l'urgenza di un'azione di denuncia e di mobilitazione delle grandi masse femminili dell'occupazione, con un forte impegno unitario a livello politico e dei movimenti femminili: e la necessità di

LA BATTAGLIA CONTRATTUALE

Galbani e Simmenthal bloccate dallo sciopero

leri prima astensione nazionale dei lavoratori dell'industria « conserve animali » - Riprese le trattative per i braccianti - Prossima azione di lotta dei vetrai - Convocate le parti per l'«Alitalia»

L'industria delle conserve animali è rimasta in ventiquattr'ore bloccata per lo sciopero nazionale dei 25.000 lavoratori, proclamato dai sindacati di categoria: Fililea-Cgil, Filitea-Cisl, Uilta-Uil. Questa prima azione di lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro hanno partecipato la totalità degli operai e con il 90 per cento gli impiegati.

Fuoco alcune percentuali di adesioni allo sciopero Citerio di Bergamo 100 per cento operai e impiegati, Negro di Cremona 100 per cento operai e impiegati, Galbani di Inverizzi e Molteni di Milano 100 per cento operai e impiegati, Montana di Milano 100 per cento operai e impiegati, Simmenthal di Milano 90 per cento operai e impiegati, Vismara di Lecco 90 per cento operai e impiegati; Morgante di Pavia 80 per cento operai e impiegati; Sams di Modena 80 per cento operai e impiegati; Veroni ed altre fabbriche di Reggio Emilia 100 per cento operai e impiegati, Doretto di Pistoia 100 per cento operai e impiegati.

Lo sciopero era stato proclamato a seguito della rottura delle trattative per il rifiuto dei padroni ad esaminare gli aspetti principali della piattaforma rivendicativa (classificazione unica, riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore, parità normativa operai-impiegati, aumento salario, ecc.).

Dopo questa prima forte azione di lotta sono in corso assemblee e fabbriche sindacali per decidere sulle modalità di una nuova astensione di complessive 8 ore da attuarsi in un'articolata entro sabato 9 ottobre. Il comitato nazionale unitario dei lavoratori del settore e le segreterie nazionali dei tre sindacati si riuniranno mercoledì a Bologna per assumere le ulteriori decisioni di lotta. E' stata questa la prima iniziativa nazionale dei lavoratori «alimentari» che verranno chiamati nelle prossime settimane ad altri scioperi per-

Secondo le stesse cifre ufficiali

L'occupazione femminile scesa sotto il 20 per cento

Una riunione interregionale (Toscana, Emilia, Lombardia) di compagne e dirigenti di partito - La relazione di Isa Ferraguti e le conclusioni di Peggio - Incontri e assemblee decisi dal Pci nei centri industriali per estendere il diritto della donna al lavoro

Promossa dalla Commissione femminile nazionale e dal CESPE si è svolta a Firenze una riunione interregionale cui hanno partecipato numerose responsabili femminili, compagne impegnate nel lavoro di massa, membri di segreteria di numerose Federazioni della Toscana, Emilia, Lombardia: tema della riunione i problemi espressi all'occupazione femminile, alla sua situazione attuale e ai suoi futuri sviluppi.

Il problema si pone oggi con particolare acuità in relazione all'attacco in alcuni settori produttivi in cui l'occupazione femminile è prevalente, sia perché nel momento in cui inizia la discussione sulle scelte del piano 1971-75 il problema del diritto al lavoro della donna si ripropone in termini di estrema drammaticità, come è stato indicato dal programma.

La relazione della compagna Isa Ferraguti, della Commissione Femminile Nazionale, ha posto in luce come il diritto al lavoro della donna non si possa affrontare e portare a più alti livelli se non combattendo lo stesso carattere distorto dello sviluppo attuale, alla radice sia dei bassi livelli di occupazione, sia della permanente tendenza a respingere la donna verso forme di lavoro marginale e precario, forme di sottoccupazione. L'inversione dell'attuale tendenza dell'occupazione femminile è d'altronde strettamente connessa alla capacità del movimento operaio e femminile di battersi e per l'estensione della occupazione e per una nuova collocazione della donna nella produzione.

Nella discussione ricca ed interessante sono intervenuti i compagni Anseloni, Quercioni, Cubizola, Geronzi, Marzotto, Albori, Ferrario, Pasquali e Pupilli, i quali oltre discutere i problemi più generali hanno messo in luce la realtà del lavoro femminile nei centri della Lombardia hanno sottolineato la pesante situazione della provincia di Milano dove dal marzo 1968 al giugno '70 l'occupazione femminile nel settore tessile è diminuita di ben 15.000 unità: di cui l'urgenza di un'azione di denuncia e di mobilitazione delle grandi masse femminili dell'occupazione, con un forte impegno unitario a livello politico e dei movimenti femminili: e la necessità di

Richiamandosi alla recente relazione della direzione del Pci, Peggio ha affermato che è necessario da parte del governo uno studio attento della reale situazione dell'occupazione e un serio impegno programmatico non limitato al solo problema dell'occupazione ma che investa tutti gli aspetti della vita civile del nostro paese.

A questo scopo, è stato sottolineato, è necessario il massiccio impegno del partito, dei lavoratori degli enti locali e dell'intervento finanziario dello Stato, rivendicato come avviene nella settore tessile in modo ricattatorio.

Il convegno si è concluso con l'impegno a portare questa tematica nelle varie regioni, nei Comuni, nei centri industriali attraverso dibattiti, incontri e assemblee che favoriscano l'impegno e la mobilitazione dei lavoratori e in particolare modo della donna.

A VOI PERSONALMENTE Parigi vi regala veri acquarelli e non vi chiede niente

Una simpatica iniziativa dei Maestri d'Arte francesi

Spesso i regalati nascondono un costo. Ma questa volta non è così. Il nostro corrispondente da Parigi ci comunica infatti che i Grandi Maestri d'Arte francesi, per diffondere il nome e il lavoro dei loro maestri, hanno deciso di regalare, senza alcun costo, una piccola opera di arte, a chiunque semplicemente li richieda: una tavolozza di acquarelli, TALENS, originali con splendidi colori, un auto-test per misurare da soli le proprie attitudini al disegno e alla pittura e un volume con le istruzioni per chi vuole abbracciare la nuova carriera del tecnico grafico che può rendere anche più di trecentomila lire al mese.

Come ricevere i doni? E' la ciliegina sulla torta. Scrivete a: «La nuova Favella ABC - Sezione UA.2 - Via Borgospina, 11 - 20121 Milano», allegando 5 bolli da lire l'uno per spese. E' necessario scrivere ogni stesso, perché i doni si esauriranno rapidamente presto e sarebbe un vero peccato se non ricevessi che non informati senza impegno su una nuova e brillante carriera aperta a chiunque.

Renzo Stefanelli Le leve del sistema

Manuale popolare di politica economica « Temi e problemi », pp. 424, L. 4000

La crisi monetaria, le tendenze dell'economia internazionale, la conflittualità sociale in un'esposizione nuova, analitica e rigorosa, ma chiara e accessibile a tutti.

De Donato

I cambi della lira

Valuta	Cambio ufficiale	Prezzo odierno	Scarto %
Dollaro USA	625/00	611/80	-2.14
Dollaro canadese	578/25	567/00	-2.10
Corona danese	81/33	82/24	+1.23
Corona norvegese	87/48/78	89/31/5	-2.05
Corona svedese	126/81/74	122/00/5	-3.80
Florino olandese	172/85/83	181/00	+5.13
Marco tedesco	12/50	11/91	-2.92
Franco francese	112/578	110/80/5	-1.60
Franco svizzero	153/01	154/31	+0.96
Lira sterlina	1598/00	1522/85	-4.99
Scudo portoghese	20/75/61	184/08	-11.23
Scellino austriaco	25/25/25	25/31/1	-0.24
Escudo portoghese	21/79/11	22/70	-1.29
Peseta spagnola	8/9/57	8/43	-4.94

N.B. - Il segno - indica « apprezzamento » della lira e viceversa

Il documento conclusivo approvato a Torino

Il CC della UILM per la scelta unitaria

Documento della Segreteria della CISL — Oggi inizia il Consiglio generale della FIM e il CD della FILLEA — Sempre in giornata il documento politico della CGIL, CISL e UIL

Di particolare rilievo si presenta per i prossimi giorni l'attività sindacale sia a livello confederale, che di categoria. Oggi sarà loro ruolo di guidare la lotta per la difesa dell'unità sindacale.

Per analizzare la attuale situazione del processo unitario alla luce della profondità di vigenza espressa all'interno della Uil, tra la maggioranza (socialdemocratici, repubblicani e autonomi) e la minoranza socialista (e si riunisce la segreteria della Cisl, mentre i marxisti sono in via di uscita dalla Uil).

La segreteria della Cisl conferma — è detto in un comunicato emesso al termine della riunione — «in linea della

Confederazione, mai modificata, di volere l'unità di tutti e alle condizioni della CISL stes sempre indicate. Fra le quali primario è quella della completezza e sostanziale autonomia, ipotesi che condizionano i tempi dell'unità.

All'interno della CISL — prosegue il comunicato — le posizioni devono tutte conformarsi a questa linea nessuno può essere in disparte. Tutti sono sempre tenuti a impostare e rendere coerenti i propri comportamenti alla permanente strategia del processo unitario perseguita dalla CISL, atteggiamenti e iniziative in contrasto con tale strategia — ag giungono comunicando — sono contrari agli interessi e agli obiettivi dell'organizzazione. La unità di tutti presuppone una interpretazione non assolutista del rigido (tutti significa le

tre confederazioni, le strutture, i gruppi e non vanno sparsi o isolate). In ogni caso, l'attuale situazione di vertenza e di licenziamenti in fabbrica a Sondrio è un problema prioritario, al momento, e costituirebbe un valido contributo all'unità l'attuazione dei tempi su cui si è già registrata la convergenza. A parere della CISL, è utile e opportuna la continuazione dei colloqui fra le tre segreterie confederali per le opportune valutazioni che, al termine del dibattito in corso tra i lavoratori, verranno espresse per quanto riguarda la CISL — conclude il comunicato — dall'assemblea nazionale dei quadri e dalle conseguenti decisioni collegiali.

Una piena riconferma della scelta unitaria « stata fatta dal comitato centrale della UilM che ha reso noto oggi il documento conclusivo approvato ai termini della riunione svoltasi il 2 e 3 a Torino. Nel documento si legge

La necessità di scelte unitarie e globali deriva — secondo la federazione dei metalmeccanici — anche dall'attuale situazione congiunturale.

Nel documento si constata poi che la manovra scissionistica ed antunitaria messa in atto da alcuni membri del comitato centrale della UilM è clamorosamente fallita per la ferma opposizione dei quadri di base e degli iscritti della UilM, delle strutture unitarie di fabbrica della maggioranza delle strutture sindacali: orizzontali a livello provinciale e regionale.

I problemi dell'attuale fase del processo unitario saranno discussi oggi e domani dal consiglio generale della federazione dei metalmeccanici della CISL (FIM) che si terrà a Rimini.